



Consiglio Regionale della Campania  
Direzione Generale Attività Legislativa

Al Presidente della III Commissione  
Consiliare permanente

Al Presidente della VIII Commissione  
Consiliare permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

SEDE

CONSIGLIO REGIONALE della CAMPANIA III COMMISSIONE PERMANENTE
08 OTT. 2015
PROT. N. <u>263</u>

Oggetto: Comune di Grazzanise (CE). Delibera della Giunta Comunale n. ~~82~~ del 30/09/2015

Applicazione urgente del combinato disposto di cui alla L.R. Campania n. 16 del 7 agosto 2014, comma 236, alla L.R. Campania n. 3 del 1 febbraio 2005, alla L.R. n. 15/2002 art. 34, ( Tutela dei consumatori e dei produttori della filiera Bufalini della Campania contro la frode in commercio).

-REG. GEN. N. 36/II-

Si trasmette per opportuna conoscenza, il provvedimento in oggetto

Il Dirigente U.D. Assemblea

Avv. Giuseppe Storti

Direttore Generale Attività Legislativa

Avv. Magda Fabbrocini

L/G



01/10/2015  
SIT. CIMM. n. 1  
SIT

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0013444/A

Del 06/10/2015 08 34 37

Da CR A SERASS

Ven 02/10/2015 11:28

segreteria@comunedigrazzanisepec.it

protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it

seg.presidente@regione.campania.it

(nessun oggetto)

del.n.28 del 30.09.2015.pdf(*dimensione 2.62 MB*)

si prega di non voler tener conto della delibera n. 28 del  
30/09/2015

inviata precedentemente in quanto non completa e di prendere in  
considerazione quella trasmessa adesso .scusandoci del

contrattempo si

porgono distinti saluti

Albo Pretorio  
 Prot. Nr. 7894  
 del 01-10-2015



ORIGINALE

**COMUNE DI GRAZZANISE**

(Provincia di Caserta)

*Insignito con medaglia di Bronzo al Merito Civile*

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**DELIBERA N. 28 DEL 30.09.2015**

**OGGETTO:** *Atto di esecuzione urgente del commissario disposto di cui alla L.R. Campania u. 16 del 2 agosto 2014, comma 230, alla L.R. Campania u. 3 del 1 febbraio 2005, alla L.R. Campania u. 15/2002 art. 34, tutela dei consumatori e dei produttori della filiera bufalina della Campania sotto tutela in corso*  
 L'anno duemilaquindici il giorno 30 del mese di settembre, alle ore 19,10

nella sede comunale si è riunita la Giunta Comunale, composta da

Nome e Cognome	Presente	Assente	FIRME
GRAVANTE VITO - SINDACO	SI		<i>Vito Gravante</i>
VAIO MARCELLO VICE SINDACO	SI		<i>Mario Vaino</i>
RAIMONDO GIUSEPPE ASSESSORE	SI		<i>Giuseppe Raimondo</i>
PARENTE GABRIELLA ASSESSORE	SI		<i>Gabriella Parente</i>
SIMONE ANGELA ASSESSORE	SI		<i>Angela Simone</i>

Partecipa il Segretario Generale Dr. ssa Maria Rita Nuzzolo, incaricato della redazione del verbale;

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Dott. Vito Gravante, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0013444/A  
 Del 06/10/2015 08 34 37  
 Da CR A SERASS

ATTIVITÀ AMM.VA  
 REG. GEN. N. 36 /II

*U.A.  
 Assemblea  
 S. D. K.*

OGGETTO: Applicazione Urgente del combinato disposto di cui alla L.R. Campania n. 16 del 7 agosto 2014, comma 236, alla L.R. Campania n.3. del 1^ febbraio 2005, alla L.R. Campania n.15/2002 art.34. ; ( tutela dei consumatori e dei produttori della filiera bufalini della Campania contro la frode in commercio ).

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO CHE :

- gli episodi di frode alimentare (adulterazione, sofisticazione e contraffazione) connessi alla produzione della mozzarella di bufala verificatisi con maggior frequenza nell'ultimo periodo in taluni opifici gestiti da persone prive di scrupoli stanno creando notevoli danni economici e di immagine alla stragrande maggioranza degli imprenditori del settore che, di contro, si affannano per cercare di promuovere a livello mondiale il consumo del cosiddetto "oro bianco" della Campania;
- uno degli ultimi casi di gestione fraudolenta della produzione della mozzarella di bufala è quello smascherato dall'attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S.M. Capua Vetere che ha comportato il sequestro penale di un grosso caseificio del territorio casertano e l'arresto di tredici persone ;
- in ordine al summenzionato sequestro, appare emblematica la motivazione adottata dall'Autorità Giudiziaria nella convalida del provvedimento cautelare: << il caseificio pur essendo tenuto ad acquistare materie prime di provenienza certa, in ossequio alla normativa di settore che, a tutela della salute del consumatore, prescrive la tracciabilità del latte e dei semilavorati impiegati nel ciclo produttivo, provvedeva, in maniera pressoché sistematica, all'accaparramento anche all'estero di partite di latte e di cagliata, spesso molto scadenti, di cui veniva celata la provenienza, all'evidente fine di contenere i costi di produzione >>.
- il proliferare delle frodi in commercio poste in essere da trasformatori disonesti a danno dei tanti operatori onesti e dei consumatori, oltre a danneggiare l'immagine della mozzarella di bufala nel mondo, ancor più seriamente può mettere a repentaglio la salute degli ignari consumatori;
- è da salvaguardare la stragrande maggioranza dei produttori e trasformatori del latte di bufala che continuando ad operando onestamente, non riescono a far fronte alla concorrenza sleale attuata da coloro che agiscono *contra legem*;
- nell'ultimo periodo, sono stati dismessi numerosi allevamenti bufalini e opifici di trasformazione del latte di bufala insistenti sul territorio della regione Campania con nefaste conseguenze economiche ed occupazionali;
- bisogna assolutamente tutelare e difendere il patrimonio bufalino campano per riconsegnargli il ruolo di leadership nella produzione della mozzarella prodotta con latte di bufala mediterranea considerata patrimonio zootecnico nazionale dalla Legge 27.12.2002, N.292 .

### CONSIDERATO CHE :

- la Giunta Regionale della Campania, nell'ambito del quadro normativo regionale di cui alla legge n.15/2002 e n.3. del 1^ febbraio 2005, ha approvato un "Piano Regionale per i Controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala" ( mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P. ) che interessa sia la fase di produzione che la relativa commercializzazione, prevedendo, peraltro, anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale dalle vigenti leggi nazionali;
- con speciali provvedimenti legislativi della Regione Campania adottati nel 2002 e nel 2005, veniva disposto con forza di legge che la Giunta Regionale approvava un "Piano Regionale per i controlli sui

prodotti derivati dal latte di bufala" (Mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P.) durante le fasi di produzione e/o di commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio;

- i predetti provvedimenti normativi definiti dal combinato disposto di cui all'art. 2 della legge regionale della Campania N.3/2005 e dall'art. 34 comma 2 della legge regionale della Campania N.15/2002, impongono che l'attività di controllo venga svolta dalla Regione Campania per il tramite delle AA.SS.LL.;
- la Giunta Regionale della Campania, ha applicato correttamente la normativa in parola dall'anno 2007 fino al 2012, attraverso la procedura prevista dai Decreti Dirigenziali A.G.C. N.20 e N. 28 dell'Assistenza Sanitaria datati 20/04/2007 ed aventi a oggetto; " legge Regionale n.3/2005, ripartizione fondi alle AA.SS.LL. per l'esecuzione dei controlli morfologici, chimico, fisico e microbiologici sui prodotti derivati da latte di bufala"; provvedendo altresì a predisporre nuovi controlli per gli anni successivi, in virtù di nuovi Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. N.20 dell'Assistenza Sanitaria adottati di anno in anno dal 2008 al 2011;
- dall'anno 2012 a tutt'oggi, l'Area Generale di Coordinamento dell'Assistenza Sanitaria (oggi Dipartimento della Salute Sicurezza Alimentare e Risorse Naturali) non ha più provveduto all'adozione del Piano Regionale dei Controlli previsto dalla L.R. 3/2005 e di fatto ha sospeso l'attività di controllo da parte delle AA.SS.LL.;
- per gli anni 2013 e 2014 la Giunta Regionale della Campania non ha più adottato il Piano Regionale dei Controlli sulla mozzarella di Bufala D.O.P. e non D.O.P. e sui restanti prodotti derivati dal trasformazione del latte di bufala in Campania, secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2005, di fatto sospendendo qualsivoglia attività di controllo da parte delle AA.SS.LL., ad ulteriore discapito della tutela dei consumatori e conseguente diminuzione dell'attività di contrasto alla frode in commercio;
- per l'attività d'ispezione, verifica e controllo la normativa di riferimento considera quale "AUTORITA', COMPETENTE" per i controlli sul latte ed i suoi derivati, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.;
- nell'anno 2014 i comuni di Canello ed Arnone, Villa Literno, Santa Maria La Fossa, Castel Volturno, Baia e Latina, Casal di Principe, Unione dei Comuni Caserta Sud Ovest, Frignano, Pietramelara, Piedimonte Matese, Mondragone, Comunità Montana del Matese, Albanella e Salerno, con atti deliberativi perfetti, hanno chiesto al Presidente della Giunta Regionale ed alla Direzione Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali l'immediata approvazione del "PIANO REGIONALE TRIENNALE per i controlli sulla mozzarella ed i prodotti derivati dal latte di bufala" secondo le procedure previste dall'Art. 2 della Legge Regionale N. 3 del 1° febbraio 2005 e dal comma 2 dell'art 34 della L.R. N.15/2002;
- i succitati provvedimenti normativi sono stati adottati dal legislatore regionale per una maggiore garanzia dei consumatori e per meglio combattere le frodi alimentari, in aggiunta a quelli già previsti per la tutela del comparto bufalino della Campania, ove viene prodotta oltre il 90% della mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P. nazionale;
- per tutelare i consumatori, e frenare le frodi commerciali e cercare di salvaguardare dal tracollo commerciale gli imprenditori del comparto lattiero-caseario leader in Campania, occorre applicare da subito ed in modo scrupoloso il combinato disposto di cui al comma n.236 della L.R. Campania n. 16, del 7 agosto 2014, all'art 2 della L.R. Campania n.3/2005 e al comma 2 dell' art.34 della L.R. Campania n.15/2002, imponendo immediatamente prelievi e controlli crociati e a sorpresa con cadenza settimanale nei caseifici campani che producono la mozzarella di bufala sia D.O.P. che non D.O.P.;
- tali richieste sono tutte contenute nell'allegata "Risoluzione-Ordine del giorno N°277/4/IX Leg.ra" approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale della Campania del 18/02/2015. che impegna il Presidente della Giunta Regionale all'applicazione immediata del combinato disposto di cui alla L.R. Campania 16/2014 comma 236. alla L.R. Campania n. 3/2005 art. 2 e comma 2 dell'Art. 34 della L.R. Campania n.

15/2002 per l'attivazione dei controlli sulla mozzarella di bufala D.O.P. e non D.O.P., verificando la rispondenza tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la mozzarella nella Regione e la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la relativa mozzarella ottenuta e commercializzata;

- il Presidente della Regione Campania, On. Vincenzo De Luca, è già a conoscenza dell'intera problematica in quanto nell'anno 2014, nella qualità di sindaco di Salerno ha proposto ed approvato la Delibera di Giunta n. 226 del 01/08/2014, con oggetto: *"immediata applicazione della L.R. n. 3/2005 Art. 2 "Tutela e controlli della mozzarella di bufala prodotta in Campania - Contro la frode in commercio - Provvedimenti"*, trasmessa:

- al Presidente della Giunta della Regione Campania;
- al Presidente del Consiglio, al Presidente della Commissione Agricoltura, ai Consiglieri Regionali della Campania;
- a tutti i sindaci della Regione Campania, per condividere sostenere ed adottare il presente atto deliberativo;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro dell'Interno, ai Prefetti della Regione Campania, al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati,
- al Capo di Gabinetto ed al Segretario Generale del Ministro della Salute, al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero del MIPAAF, al Capo di Gabinetto del Presidente ed al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania;
- a tutti i Parlamentari della Regione Campania;

DATO ATTO CHE la presente proposta di Deliberazione, in quanto atto di mero indirizzo, non necessita dei pareri di cui all'art.49 del D.Lgs 267/2000;

#### DELIBERA

DI RICHIEDERE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA ON VINCENZO DE LUCA:

DI APPLICARE IMMEDIATAMENTE la "Risoluzione-Ordine del giorno N°277/4/IX Leg.ra" approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale della Campania del 18/02/2015, che impegna il Presidente della Giunta Regionale all'applicazione immediata del combinato disposto di cui:

- al comma n. 236 della L.R. Campania n. 16 del 7 agosto 2014;
- all'art. 2 della L.R. Campania n.3. del 1° febbraio 2005;
- al comma n.dell'art.34 della L.R. n.15/2002;legge;

DI APPLICARE in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania 16/2014 comma 236, alla L.R. Campania n. 3/2005 art. 2 e Comma 2 dell'art. 34 della L.R. Campania n. 15/2002, per l'ulteriore tutela dei consumatori e dei produttori bufalini della Regione Campania. Ponendo fine al "comportamento omissivo" della Giunta Regionale della Campania e delle AA.SS.LL.:

DI PREVEDERE un "Piano Regionale di Controlli" da concordare con i Sindaci dei Comuni interessati per il monitoraggio, la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto e/o introdotto in Campania e la mozzarella di bufala campana D.O.P. e generica prodotta;

DI DISPORRE che i controlli vengano effettuati sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione e commercializzazione, prevedendo altresì sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale contro la "frode in commercio", così come stabilito dal combinato disposto, previsto dall'art. 34 della L.R. Campania n. 15/2002 e L.R. Campania n. 3/2005.

DI APPROVARE il Piano Regionale triennale per i controlli sulla mozzarella ed i prodotti derivati dal latte di bufala secondo le procedure previste dalla L.R. Campania n. 16/2014 art. 1 Comma n. 236, e dall'art. 2 della L.R. Campania n. 3/2005;

DI COMBATTERE concretamente le illiciteità ed i comportamenti sleali quotidianamente commessi a danno dei consumatori e degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento della Campania;

DI APPLICARE in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 art.2 ed al Comma 2 dell'art.34 della L.R. Campania n.15/2002, imponendo che vengano disposti immediatamente prelievi e controlli crociati e a sorpresa con cadenze settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di bufala in Campania D.O.P. e non D.O.P.

DI DICHIARARE L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DEL PRESENTE ATTO ;

DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO :

- o al Presidente ed alla Giunta Regionale della Campania;
- o al Presidente del Consiglio ed al Presidente della Commissione Agricoltura della Regione Campania;
- o ai Presidenti dei Gruppi Consiliari ed ai Consiglieri Regionali della Campania ;
- o a tutti i sindaci della Regione Campania , perché condividano sostengano ed adottino il presente atto deliberativo;
- o al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro dell'Interno, ai Prefetti della Regione Campania , al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati,
- o al capo di Gabinetto ed al Segretario Generale del Ministro della Salute, al capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero del MIPAAF, al capo di Gabinetto del Presidente ed al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania ;
- o a tutti i Parlamentari della Regione Campania ;



# ORDINE DEL GIORNO

( Art. 123 comma 5 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale )

## CONVOCAZIONE URGENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA CON OGGETTO :

### "EMERGENZA DELLA FILIERA BUFALINA - DETERMINAZIONI"

Adozione Piano Regionale dei Controlli a Tutela della Produzione di  
Mozzarella di Bufala DOP e NON DOP prodotta in Campania

### CORRETTA APPLICAZIONE :

della L.R. N.16 del 07 Agosto 2014, Comma 236

della L.R. N.3 del 01 Febbraio 2005

della L.R. N.15 e dell'Art.34 (comma 2) L.R. N.15/2002)

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### PREMESSO CHE:

#### I COMUNI DI:

- CANCELLO ed ARNONE con D.G.C. N. 70 del 02 Luglio 2014;
- VILLA LITERNO (CE) con D.G.C. N.65 del 04 luglio 2014;
- SANTA MARIA LA FOSSA D.G.C. N.75 DEL 09 LUGLIO 2014;
- CASTEL VOLTURNO con D.G.C. N. 03 del 10 luglio 2014;
- BAIA E LATINA (CE) con D.G.C. N. 89 del 11 luglio 2014;
- CASAL DI PRINCIPE con D.G.C. N. 10 dell'11 luglio 2014;
- UNIONE DEI COMUNI - CASERTA SUD-OVEST - con D.G.C. N. 36 dell'11 luglio 2014;
- FRIGNANO (CE) con D.G.C. N.62 del 14 luglio 2014;
- PIETRAMELARA (CE) con D.G.C. N. 55 del 18 luglio 2014;
- ALBANELLA (SA) con D.G.C. N.77 del 18 luglio 2014;
- PIEDIMONTE MATESE (CE) con D.G.C. n. 1213 del 18 luglio 2014;
- MONDRAGONE (CE) con D.G.C. n. 131 del 29 luglio 2014;
- COMUNITA' MONTANA DEL MATESE (CE) D.G.C. N. 24/2014;
- SALERNO (SA) con D.G.C. N. 226 del 01 agosto 2014;

### HANNO TUTTI CHIESTO CON ATTI DELIBERATIVI, PERFETTI :

- ✓ al Presidente della Giunta Regionale ed alla Direzione Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali l'immediata approvazione di "PIANO REGIONALE TRIENNALE per i Controlli sulla Mozzarella ed i prodotti derivati dal Latte di Bufala" secondo le procedure previste dall'Art 2 della Legge Regionale N. 3 del 1 Febbraio 2005 e dal comma 2 dell'art 34 della L.R. N.15/2002; provvedimenti normativi adottati dal legislatore regionale per l'ulteriore garanzia del consumatore e per combattere la frode in commercio, nel quadro degli interventi già previsti;
- ✓ al Presidente ed alla Giunta Regionale di combattere concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferi a danno dei consumatori e degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento in Campania, dove viene prodotta oltre il 90% (NOVANTA PER CENTO) della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP italiana;
- ✓ al Presidente ed alla Giunta Regionale di applicare, in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 Art.2 ed al Comma 2 dell' Art.34 della L.R. Campania n.15/2002, imponendo che vengano disposti immediatamente prelievi e controlli crociati, improvvisi e settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di Bufala in Campania (DOP e NON-DOP); tanto a Tutela dei Consumatori e del Settore Primario della Campania; prevedendo:

11/2/15  
S.C.



Consiglio Regionale della Campania

- o che "I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico - fisici e microbiologici..." (cfr. ex Art.2 L.R. 3/2005);
  - o che durante le operazioni di controllo venga effettuato il monitoraggio, la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto in Campania e la mozzarella di bufala campana DOP e la mozzarella di latte di bufala generica prodotta dagli opifici della Campania; verificando altresì il pieno rispetto delle procedure imposte da norme, leggi e regolamenti contro la frode in commercio
  - o che "...per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione o commercializzazione siano stabilite anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio." (cfr. ex Art 34 comma 2 L.R. N.15/2002);
- al Presidente e alla Giunta Regionale di approvare con **URGENZA** il "Piano Regionale di Controlli" disponendo immediatamente prelievi e controlli crociati, improvvisi e settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di Bufala in Campania (DOP e NON-DOP); per la Tutela DEGLI ALLEVATORI, DEI TRASFORMATORI, DEI CONSUMATORI E DI TUTTO IL SETTORE PRIMARIO;

DATO ATTO CHE:

- In relazione alle problematiche sopraelencate, il 05 agosto 2014 i Sindaci dei Comuni sopracitati, unitamente agli Allevatori Bufalini ed alle Organizzazioni Professionali, sono stati auditi dalla Commissione Agricoltura ed hanno depositato uno specifico ATTO DI INVITO E DIFFIDA per la corretta applicazione della L.R. n.3/2005 perché la Giunta Regionale provveda all'Approvazione del Piano Regionale dei Controlli sulla Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP;
- Il 13 Novembre 2014 alle ore 13.00 presso la Sala "Caduti di Nassirya" del Consiglio Regionale della Campania i Sindaci sopracitati sono stati Auditi dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi del Consiglio Regionale della Campania ed hanno illustrato ampiamente la mancata applicazione delle normative regionali di cui al combinato disposto di cui alla L.R. della Campania N.16/2014 Comma 236 nonché all'Art.34 L.R. della Campania N.15/2002 e della L.R. della Campania N.3/2005 e che:
  - o IL GRAVE STATO DI EMERGENZA DELLA FILIERA BUFALINA DOVUTA ALLA "TURBATIVA DI MERCATO DELLA MOZZARELLA E DEL LATTE DI BUFALA DOP E NON-DOP" SI E' SCARICATA COMPLETAMENTE SUL SETTORE PRIMARIO ALLEVATORI-AGRICOLTORI, ED E' A TUTTA NOTA;
  - o SONO STATI GIÀ INFORMATI I MASSIMI VERTICI DI GOVERNO DELLO STATO, OLTRE CHE I DUE RAMI DEL PARLAMENTO DOVE NUMEROSE SONO LE INTERROGAZIONI PRESENTATE SU TALE TEMATICA;
  - o A TUTT'OGGI NESSUN RISCONTRO E' Pervenuto DAL PRESIDENTE E/O DAGLI UFFICI DELLA REGIONE CAMPANIA

Ritenuto

1. Necessario che la Giunta Regionale della Campania, ai sensi e per gli effetti della L.R. N.16/2014 Comma 236, della L.R. N.3/2005 Art.2 e della L.R. N.15/2002 Art.34 (2° comma) approvi con la massima Urgenza un "Piano Regionale di Controlli" sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop; tanto per la tutela dei Consumatori e dei Produttori di Filiera, impedendo così il perpetuarsi del "comportamento omissivo" della Regione Campania; e delle A.A.S.S.I.L."
2. Necessario che la Giunta Regionale della Campania con l'adozione di tale "Piano Regionale di Controlli" preveda il Monitoraggio e la Verifica del latte e della cagliata bovina e bufalina di provenienza estera, immessi nei caseifici che producono mozzarella di bufala Dop e Non-Dop in





# Comune di Cancellò ed Arnone

Provincia di Caserta

## COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 70 del Registro	<b>OGGETTO:</b> Applicazione Urgente dell'art. 2 L.R. n. 3/2005 - Controllo della Mozzarella di Bufala prodotta in Campania, contro la frode in commercio.
Data 02.07.2014	

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, giorno **DUE** del mese di **LUGLIO**, alle ore **18.00.**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

N°	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTI	ASSENTI
1	<b>EMERITO PASQUALINO</b>	Sindaco	X	
2	<b>PAOLO CONCETTA</b>	Assessore		X
3	<b>FRATTASIO AGOSTINO</b>	Assessore	X	
4	<b>MASSEMILLA LUIGI</b>	Assessore		X
5	<b>LETIZIA ROBERTA</b>	Assessore	X	
<b>TOTALE</b>			<b>3</b>	<b>2</b>

Presiede l'adunanza il Sig. **Dott. Pasqualino Emerito** nella sua qualità di **Sindaco**.  
 Con l'assistenza del Segretario Comunale **Dott. Arturo De Francescantonio**.  
 Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

Visto il vigente T.U.E.L.;  
 Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:  
 - il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;  
 - il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;  
 ai sensi dell'art. 46, comma 1 T.U.E.L. hanno espresso parere **favorevole**.  
 Si da atto che il Responsabile del Servizio Finanziario ha reso, sulla presente deliberazione, "attestazione della relativa copertura finanziaria" così come prescritto dall'art. 151, comma 4, del T.U.E.L.

## LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

- I casi di adulterazione della mozzarella di bufala in Campania, assurdi alla massima visibilità nazionale ed internazionale, richiedono un immediato e deciso intervento affinché si confermi e si ribadisca la volontà della Regione Campania di "Tutelare, valorizzare i Confezionatori" ed un patrimonio Economico alimentare regionale e nazionale di indubbio valore apprezzato in tutto il mondo;
- con speciali provvedimenti legislativi della Regione Campania adottati nel 2002 e nel 2005, è stato disposto con forza di Legge che la Giunta Regionale approva un "Piano Regionale per i Controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala" (Mozzarella di Bufala Dop e NON-Dop) durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio;
- tali Provvedimenti Normativi definiti dal combinato disposto di cui all'Art. 2 della Legge Regionale della Campania N.3/2005 e dall'Art. 34 comma 2 della Legge Regionale della Campania N.15/2002, **IMPONGONO CHE L'ATTIVITA' DI CONTROLLO VENGA SVOLTA DALLA REGIONE CAMPANIA PER IL TRAMITE DELLE AA.SS.LL. ED IN PARTICOLARE:**
- L.R. Campania n.3/2005 Art.2 (Controlli): "1. I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare immediatamente, per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimici - fisici e microbiologici, durante la fase di produzione e commercializzazione, a tutela del consumatore al fine di evitare la frode in commercio come previsto dalla legge regionale n.15/02, articolo 34";
  - L.R. Campania n. 15/2002, Articolo 34 (comma 2): "3. Ad ulteriore garanzia del consumatore, nel quadro degli interventi già previsti, la Giunta Regionale della Campania, entro 40 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consultiva competente, previa audizione degli Ordini Professionali e delle Associazioni di categoria della filiera bufalina, approva un Piano regionale per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante la fase di produzione e commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio."
- La Giunta Regionale della Campania, ha applicato correttamente tale normativa dal 2007 al 2012, attivando la procedura con il Decreto Dirigenziale A.G.C. N.20 dell'Assistenza Sanitaria, Decreto N.28 del 20/04/2007, con oggetto: "Legge Regionale n.3/2005, Ripartizione fondi alle AA.SS.LL. per l'esecuzione dei controlli morfologici, chimico-fisico e microbiologici sui prodotti derivati da latte di bufala"; provvedendo altresì a disporre nuovi

controlli per gli anni a venire, grazie ai nuovi Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. N.20 dell'Assistenza Sanitaria adottati di anno in anno dal 2008 al 2011.

per troppo dal 2012 a tutt'oggi l'Area Generale di Coordinamento dell'Assistenza Sanitaria (oggi Dipartimento della Salute Sicurezza Alimentare e Risorse Naturali) non ha più provveduto all'adozione del Piano Regionale dei Controlli previsto dalla L.R. 3/2005 e di fatto ha sospeso l'attività di "Controllo" da parte delle A.A.S.S.L.L.

per gli anni 2013 e 2014 la Giunta Regionale della Campania non ha più provveduto all'adozione del Piano Regionale dei Controlli sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop, e sui prodotti derivati dal latte di bufala in Campania, secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2005 e di fatto ha sospeso l'attività di "Controllo" da parte delle A.A.S.S.L.L., ad ulteriore tutela dei consumatori e per combattere la frode in commercio;

per l'attività d'ispezione, Verifica e Controllo la normativa di riferimento, considera quale "AUTORITÀ COMPETENTE" per i Controlli sul Latte e i suoi derivati (Mozzarella Dop e Non-Dop, formaggi in genere), i Servizi Veterinari delle A.A.S.S.L.L.;

la Procura della Repubblica di Napoli e la Procura di Santa Maria Capua Vetere dal 2012 a tutt'oggi hanno adottato una serie di misure restrittive per taluni caseifici campani per una serie di reati tra cui la "Frode in Commercio" ed il mancato rispetto delle normative di riferimento;

#### CONSIDERATO NECESSARIO :

1. che la Giunta Regionale della Campania, ai sensi e per gli effetti della L.R. N.3/2005 Art.2 e della L.R. N.15/2002 Art.34 (2° comma) approvi con la massima Urgenza un "PIANO REGIONALE TRIENNALE DI CONTROLLI" sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop, tanto per la tutela dei Consumatori e dei Produttori di Filiera, mettendo fine al "comportamento ommissivo" della Regione Campania e delle A.A.S.S.L.L.
2. che la Giunta Regionale della Campania con l'adozione di tale "Piano Regionale Triennale di Controlli" preveda il Monitoraggio e la Verifica del latte e della pagliata bovina e bufalina di provenienza estera, introdotta nei caseifici che producono mozzarella di bufala Dop e Non-Dop in Campania, prevedendo altresì controlli relativi tra il latte di Bufala prodotta nelle stalle e la mozzarella bufalina trasformata e controllata, alla reale resa quantitativa;
3. che la Giunta Regionale della Campania nell'adottare il "Piano Regionale Triennale di Controlli" preveda sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio, così come previsto dalla L.R. N.15/2002 Art.34, Comma 2; combattendo concretamente le illecite ed i comportamenti sfidati quotidianamente inferti a danno dei consumatori, oltre che degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento per la produzione della Mozzarella di Bufala in Campania.

Acquisiti i pareri di cui all'Art.49 del D.L.vo n. 267/2000;  
Con votazione Unanime resa nei modi e nei Termini di Legge.

#### DELIBERA

- ✓ DI CHIEDERE al Presidente della Giunta Regionale ed alla Direzione Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali l'immediata approvazione di "PIANO REGIONALE TRIENNALE per i Controlli sulla Mozzarella ed i prodotti derivati dal Latte di Bufala" secondo le procedure previste dall'Art 2 della Legge Regionale N. 3 del 1 Febbraio 2005 e dal comma 2 dell'art 34 della L.R. N.15/2002; provvedimenti normativi adottati dal legislatore regionale per

l'ulteriore garanzia dei consumatori e per combattere in frode in commercio, nel quadro degli interventi già previsti:

✓ **DI CHIEDERE** al Presidente ed alla Giunta Regionale di combattere concretamente le illecite ed i comportamenti illeciti contraddistinti in danno dei consumatori e degli allevatori di bufale e (nei caseifici che rispettano la normativa di riferimento in Campania, dove viene prodotta oltre il 90% (NOVANTA PER CENTO) della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP Italiana;

✓ **DI CHIEDERE** al Presidente ed alla Giunta Regionale di applicare in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 Art.2 ed al Comita 2 dell' Art.34 della L.R. Campania n.15/2002, imponendo che vengano disposti immediatamente precisi e controlli crociati, improvvisi e settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di Bufala in Campania (DOP e NON-DOP), tanto a Tutela dei Consumatori e del Settore Primario della Campania, prevedendo:

- o che "I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente per ogni azienda di trasformatori, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico - fisici e microbiologici...". (cfr. ex Art.2 L.R. 3/2005);
- o che durante le operazioni di controllo venga effettuata il monitoraggio, la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotta in Campania e la mozzarella di bufala campana DOP e la mozzarella di latte di bufala generica prodotta dagli opifici della Campania; verificando altresì il pieno rispetto delle procedure imposte da norme, leggi e regolamenti contro la frode in commercio;
- o che "...per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione o commercializzazione, siano stabilite uscite sanzioni aggiuntive a quelle già previste la disciplina nazionale per le frodi in commercio." (cfr. ex Art.34 comma 2 L.R. N.15/2002).

✓ **DI CHIEDERE** al Presidente e alla Giunta Regionale di approvare con **URGENZA** il "Piano Regionale di Controllo" disponendo immediatamente prelievi e controlli crociati, improvvisi e settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di Bufala in Campania (DOP e NON-DOP) per la Tutela DEGLI ALLEVATORI, DEI TRASFORMATORI, DEI CONSUMATORI E DI TUTTO IL SETTORE PRIMARIO;

✓ **DI TRASMETTERE** il presente atto:

- o Al Presidente della Giunta ed agli Assessori Regionali della Campania;
- o Al Presidente del Consiglio, ai Presidenti dei Gruppi Consiglieri ed ai Consiglieri Regionali della Campania;
- o Ai Sindaci dei Comuni della Regione Campania insistenti nell'Area di produzione del Latte di Bufala e della Mozzarella MBC DOP;
- o Al Ministro della Salute, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro dell'Interno, al Prefetto di Napoli ed al Prefetto di Caserta;
- o Al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero della Salute, al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero del MIPAAF, Al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- o Ai Parlamentari della Regione Campania;

**DI DICHIARARE IL PRESENTE ATTO, A SEGUITO DI SUCCESSIVA ED UNANIME VOTAZIONE, IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO AI SENSI DELL'ART 134, COMMA 4 DEL D.L.VO N.267/2000**



**COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE**  
**PROVINCIA DI CASERTA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE**

AREA I: Affari Generali

OGGETTO: "Applicazione Urgente dell'art. 2 L.R. n. 3/2008" - Controlli della Maccarella di Bufala prodotta in Campania - contro la Frode in Commercio -

Competenza     Residui

Somme stanziata €	
Variazione in aumento €	
Variazione in diminuzione €	
Somme già impegnate €	
Somme disponibili €	

il sottoscritto responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 193, c. 6 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267  
**ATTESTA**  
come del prospetto al lato, la copertura finanziaria della spesa complessiva di € \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Finanziario

**Al sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Sulla proposta di deliberazione, i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO:**

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

**FAVOREVOLE**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_ Il Responsabile

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO:**

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

**FAVOREVOLE**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_ Il Responsabile

Data della seduta

G.	M.	ANNO
3	7	2014

Ore 10,00

La presente condotta è stata APPROVATA

SINDACO: Emerito Pasqualino *[Signature]*

Assessore: Paolo Concetta *[Signature]*

Assessore: Francesco Agostino *[Signature]*

Assessore: Massimilla Iulio *[Signature]*

Assessore: Letizia Roberta *[Signature]*

n° Deliberazione 70

Il Segretario Vergetta Carlo

\_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE  
f.to Dott. Pasquino Emorio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to dott. Arturo Defrancescantorio

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio "on - line" per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1° del T.U.O.E.L. 267/2000 dal 03.07.2014

Addì 03.07.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Arturo Defrancescantorio

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la presente deliberazione è diventata esecutiva ai sensi dell'art.134 D.Lgs 267/2000:

- decorsi 15 giorni dalla pubblicazione - Art. 134, comma 3° del D.Lgs 267/2000
- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134, comma 4° del D.Lgs 267/2000

Addì 03.07.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to dott. Arturo Defrancescantorio

Per Copia all'originale, in carta libera ad uso amministrativo

Addì 03.07.2014

PLA IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Arturo Defrancescantorio



*[Handwritten signature]*

# COMUNE DI SALERNO

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

COPIA

Num: 226

**OGGETTO: L.R. N. 3/2005 ART. 2 TUTELA E CONTROLLI DELLA MOZZARELLA DI BUFALA  
PRODOTTA IN CAMPANIA - CONTRO LA FRODE IN COMMERCIO -  
PROVVEDIMENTI**

( Pro. N. 2014/255 )

L'anno duemilafiordecimilquattrocentoquattordici addì uno del mese di Agosto, alle ore 13:26, in Salerno e nella Sala delle adunanze del Palazzo di Città, a seguito di avviso, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono presenti ed assenti:

DE LUCA VINCENZO  
AVOSSA EVA  
BUONARITO ALFONSO  
CALABRESE GERARDO  
CASONE LUCA  
DE MAIO DOMENICO  
GUERRA ERMANNO  
MARRIO VINCENZO  
PICARONE FRANCESCO  
SAVASTARO GIOVANNI

P
P
A
A
P
P
A
P
P
P

Presiede l'adunanza DE LUCA VINCENZO Sindaco, partecipa alla seduta il Segretario Generale MENNA ORNELLA.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, sentito il relatore DE LUCA VINCENZO, chiusa la discussione, pone in votazione, per l'approvazione, la proposta di deliberazione quale mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 integralmente retro riportata.

La votazione, espressa in forma palese, ha dato il seguente risultato:  
Approvata ad unanimità.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera.  
La votazione, espressa in forma palese, ha dato il seguente risultato:  
Approvata ad unanimità.



LA GIUNTA

PREMESSO CHE

I casi di adulterazione della mozzarella di bufala in Campania, assurti alla massima visibilità nazionale ed internazionale, richiedono un immediato e deciso intervento affinché si confermi e si ribadisca la volontà della Regione Campania di "Tutelare ulteriormente i Consumatori" ed un patrimonio Economico alimentare regionale e nazionale di indubbio valore apprezzato in tutto il mondo;

con speciali provvedimenti legislativi della Regione Campania adottati nel 2002 e nel 2005, è stato disposto con forza di Legge che la Giunta Regionale approva un "Piano Regionale per i Controlli sui prodotti derivati dal latte di bufala" (Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop) durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio;

Provvedimenti Normativi definiti dal combinato disposto di cui all'Art. 2 della Legge Regionale della Campania N.3/2005 e dall'Art. 34 comma 2 della Legge Regionale della Campania N.15/2002. **IMPONGONO CHE L'ATTIVITA' DI CONTROLLO VENGA SVOLTA DALLA REGIONE CAMPANIA PER IL TRAMITE DELLE AA.SS.LL. ED IN PARTICOLARE:**

- L.R. Campania n.3/2005 Art.2. (Controlli) " 1. I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente, per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico - fisici e microbiologici, durante la fase di produzione e commercializzazione, a tutela del consumatore al fine di evitare la frode in commercio come previsto dalla legge regionale n.15/02, articolo 34 ";

- L.R. Campania n. 15/2002, Articolo 34 (comma 2) : " 2. Ad ulteriore garanzia del consumatore, nel quadro degli interventi già previsti, la Giunta Regionale della Campania, entro 40 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consultiva competente, previa audizione degli Ordini Professionali e delle Associazioni di categoria della filiera bufalina, approva un Piano regionale per i controlli morfologici chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione o commercializzazione, prevedendo anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio."

a tal proposito la Giunta Regionale della Campania, ha applicato correttamente, tale normativa del 2007 al 2012, attivando la procedura con il Decreto Dirigenziale A.G.C. N.20 dell'Assistenza Sanitaria - Decrto N.28 del 20/04/2007, con oggetto: "Legge Regionale n.3/2005. Ripartizione fondi alle AA.SS.LL. per l'esecuzione dei controlli morfologici, chimico, fisico e microbiologici sui prodotti derivati da latte di bufala"; provvedendo altresì a disporre nuovi controlli per gli anni a venire, grazie ai nuovi Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. N.20 dell'Assistenza Sanitaria adottati di anno in anno dal 2008 al 2011.

però, dal 2012 a tutt'oggi l'Area Generale di Coordinamento dell'Assistenza Sanitaria (oggi Dipartimento della Salute Sicurezza Alimentare e Risorse Naturali) non ha più provveduto all'adozione del Piano Regionale dei Controlli previsto dalla L.R. 3/2005 e di fatto ha sospeso l'attività di "Controllo da parte delle AA.SS.LL."

per gli anni 2013 e 2014 la Giunta Regionale della Campania non ha più provveduto all'adozione del Piano Regionale dei Controlli sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop e sui prodotti derivati dal latte di bufala in Campania, secondo le modalità previste dalla L.R. 3/2005 e di fatto ha sospeso l'attività di "Controllo" da parte delle AA.SS.LL., ad ulteriore tutela dei consumatori e per combattere la frode in commercio;

per l'attività d'Ispezione, Verifica e Controllo la normativa di riferimento, considera quale **"AUTORITA' COMPETENTE"** per i Controlli sul Latte ed i suoi derivati (Mozzarella Dop e Non-Dop; formaggi in genere) , i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.;

la Procura della Repubblica di Napoli e la Procura di Santa Maria Capua Vetere dal 2012 a tutt'oggi hanno adottato una serie di misure restrittive per taluni caseifici campani per una serie di reati tra cui la "Frode in Commercio" ed il mancato rispetto delle normative di riferimento ;

#### CONSIDERATO NECESSARIO :

1. che la Giunta Regionale della Campania , ai sensi e per gli effetti della L.R. N.3/2005 Art.2 e della L.R. N.15/2002 Art.34 (2) comma 1 approvi con la massima urgenza un **"PIANO REGIONALE TRIENNALE DI CONTROLLI"** sulla Mozzarella di Bufala Dop e Non-Dop; tanto per la tutela dei Consumatori e dei Produttori di Filiera, mettendo fine al "comportamento omissivo" della Regione Campania e delle AA.SS.LL. "
2. che la Giunta Regionale della Campania con l'adozione di tale "Piano Regionale Triennale di Controlli" preveda il Monitoraggio e la Verifica del latte e della cagliata bovina e bufalina di provenienza estera , introdotta nei caseifici che producono mozzarella di bufala Dop e Non-Dop in Campania, prevedendo altresì controlli crociati tra il latte di Bufala prodotto nelle stalle e la mozzarella bufalina trasformata e correlata alla reale resa quantitativa ;
3. che la Giunta Regionale della Campania nell' adottare il "Piano Regionale Triennale di Controlli" preveda sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio , così come previsto dalla L.R. N.15/2002 Art.34 Comma 2 ; combattendo concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferti a danno dei consumatori , oltre che degli allevatori di bufale e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento per la produzione della Mozzarella di Bufala in Campania.

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione, in quanto atto di mero indirizzo, non necessita dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

#### DELIBERA

- ✓ DI CHIEDERE al Presidente della Giunta Regionale ed alla Direzione Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali l'immediata approvazione di **"PIANO REGIONALE TRIENNALE"** per i Controlli sulla Mozzarella ed i prodotti derivati dal Latte di Bufala" secondo le procedure previste dall'Art 2 della Legge Regionale N. 3 del 1 Febbraio 2005 e dal comma 2 dell'art 34 della L.R. N.15/2002; provvedimenti normativi adottati dal legislatore regionale per l'ulteriore garanzia del consumatore e per combattere la frode in commercio, nel quadro degli interventi già previsti ;
- ✓ DI CHIEDERE al Presidente ed alla Giunta Regionale di combattere concretamente le illecità ed i comportamenti sleali quotidianamente inferti a danno dei consumatori e degli allevatori di bufala e dei caseifici che rispettano la normativa di riferimento in Campania , dove viene prodotta oltre il 90% (NOVANTA PER CENTO) della Mozzarella di Bufala DOP e NON-DOP italiana
- ✓ DI CHIEDERE al Presidente ed alla Giunta Regionale di applicare in modo scrupoloso il combinato disposto di cui alla L.R. Campania n.3/2005 Art.2 ed al Comma 2 dell' Art.34 della L.R. Campania n.15/2002 , imponendo che vengano disposti immediatamente prelievi e controlli crociati, improvvisi e settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di Bufala in

Campania (DOP e NON-DOP), tanto a Tutela dei Consumatori e del Settore Primario della Campania; prevedendo:

- o che "I servizi veterinari delle aziende sanitarie locali interessate sono tenuti a prelevare annualmente per ogni azienda di trasformazione, almeno un campione ogni dieci quintali di prodotto derivato da latte di bufala, per controlli morfologici, chimico - fisici e microbiologici...". (cfr. ex Art.2 L.R. 3/2005)
  - o che durante le operazioni di controllo venga effettuato il monitoraggio, la verifica ed i controlli crociati tra il latte di bufala prodotto in Campania e la mozzarella di bufala campana DOP e la mozzarella di latte di bufala generica prodotta dagli opifici della Campania; verificando altresì il pieno rispetto delle procedure imposte da norme, leggi e regolamenti contro la frode in commercio;
  - o che "...per i controlli morfologici, chimico-fisici e microbiologici, sui prodotti derivati dal latte di bufala durante le fasi di produzione e commercializzazione, siano stabilite anche sanzioni aggiuntive a quelle già previste in ambito nazionale per le frodi in commercio." (cfr. ex Art.34 comma.2 L.R. N.15/2002)
- ✓ DI CHIEDERE al Presidente e alla Giunta Regionale di approvare con URGENZA il "Piano Regionale di Controlli" disponendo immediatamente prelievi e controlli crociati, improvvisi e settimanali nei caseifici che producono la mozzarella di Bufala in Campania ( DOP e NON-DOP); per la Tutela DEGLI ALLEVATORI, DEI TRASFORMATORI DEI CONSUMATORI E DI TUTTO IL SETTORE PRIMARIO;
- ✓ DI TRASMETTERE il presente atto:
- o Al Presidente della Giunta ed agli Assessori Regionali della Campania;
  - o Al Presidente del Consiglio, ai Presidenti dei Gruppi Consiliari ed ai Consiglieri Regionali della Campania;
  - o Ai Sindaci dei Comuni della Regione Campania insistenti nell'Areale di produzione del Latte di Bufala e della Mozzarella MBC DOP;
  - o Al Ministro della Salute, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro dell'Interno, al Prefetto di Napoli ed al Prefetto di Caserta;
  - o Al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero della Salute, al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Ministero del MIPAAF, Al Capo di Gabinetto ed al Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
  - o Ai Parlamentari della Regione Campania;

Dal che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE  
F. to MENNA ORNELLA

IL PRESIDENTE  
F. to DE LUCA VINCENZO

## RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La pubblicazione della presente deliberazione inizierà il 11-08-2014 e durerà per 15 giorni consecutivi fino al 26-08-2014.

L) 11-08-2014

p. IL SEGRETARIO GENERALE  
Il Funzionario delegato  
F. to VALESE Ferdinando

Copia conforme all'originale fissata in carta semplice ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE

# Latte, assedio degli agricoltori a Bruxelles: migliaia di trattori, lancio di uova e petardi. Sul Brennero protesta anti falsi

Redazione, L'Huffington Post

Publicato 07/09/2015 17:02 CEST


Aggiornato 07/09/2015 17:10 CEST

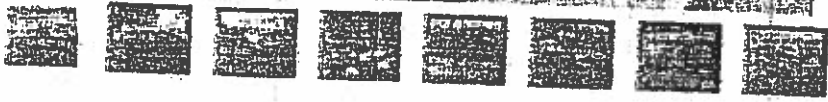
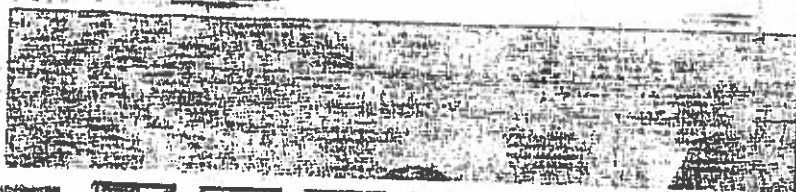
Migliaia di agricoltori provenienti da tutta Europa e di produttori di latte si sono radunati in piazza a Bruxelles con i loro trattori di fronte alla sede dell'Ue, per protestare contro il calo dei prezzi dei prodotti alimentari e per chiedere aiuto all'Unione europea. Fuori, lanci di uova e petardi, trattori con clacson e sirene; dentro il palazzo Justus Lipsius, barricati i ministri dell'Agricoltura dei 28 stati membri. Un poliziotto è rimasto ferito dal lancio di oggetti e petardi da parte degli agricoltori. Le forze dell'ordine hanno risposto utilizzando gli idranti. I tafferugli stanno avvenendo nei paraggi delle istituzioni comunitarie. Le zone antistanti i palazzi Ue sono state rese inaccessibili dalle forze dell'ordine.

"La Commissione europea ha deciso di stanziare un pacchetto da 500 milioni di aiuti destinati al sostegno degli agricoltori e allevatori europei colpiti dalla crisi del settore", annuncia il vicepresidente Jyrki Katainen al Consiglio straordinario dei ministri dell'Agricoltura in corso a Bruxelles. Il pacchetto stanziato dalla Commissione servirà ad "affrontare le difficoltà di liquidità degli agricoltori, stabilizzare i mercati e gestire il funzionamento della catena di distribuzione". La parte più significativa dei fondi dovrà servire agli Stati per il sostegno del settore lattiero caseario.

Ma intorno ai palazzi comunitari prosegue la protesta di migliaia di agricoltori giunti da tutta Europa a bordo di diverse centinaia di trattori, con il lancio di petardi e uova contro le decine di poliziotti schierati in assalto da guerra davanti alla sede del Consiglio europeo. La crisi è aggravata dall'embargo russo sui prodotti agricoli europei deciso da Mosca come contromisura per le sanzioni europee in seguito alla crisi russo-ucraina. Gli accessi alle sedi del quartiere comunitario sono state ostacolate per ore. Secondo la polizia belga i manifestanti sono almeno un paio di migliaia.

[Continua a leggere dopo la gallery...]

 [La rabbia degli agricoltori a Bruxelles](#)

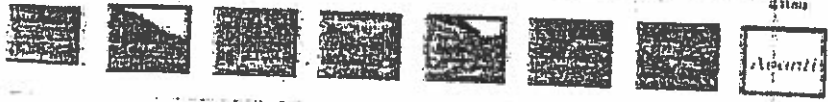


Tra i manifestanti anche moltissimi agricoltori italiani. Dall'inizio della crisi in Italia sono state chiuse oltre 170 mila stalle, secondo i dati Coldiretti. Gli agricoltori italiani, non solo produttori di latte ma anche di ortofrutta, sono "vicini al collasso" e chiedono più tutela del 'made in Italy'. A dirlo forte e chiaro sono le delegazioni presenti a Bruxelles, quella di Coldiretti la più nutrita, seguita da Cia e Confagricoltura.

Coldiretti fa sapere che la mobilitazione degli agricoltori e degli allevatori alle frontiere del Brennero contro il finto made in Italy continuerà anche domani. La truffa del finto made in Italy continua con gli arrivi di succhi di frutta dall'estero, aumentato del 29% - continua la Coldiretti - spesso venduti come italiani, visto che sulle etichette non è obbligatorio indicare l'origine ma solo il luogo di confezionamento industriale.

Secondo il rapporto di Coldiretti relativo ai dati del commercio estero nei primi cinque mesi del 2015 c'è stato un incremento del 12 per cento degli arrivi di carne di maiale spesso destinati a diventare prosciutti italiani, mentre le importazioni di cereali (per confezionare falsi prodotti italiani), hanno fatto registrare un vero e proprio boom (+59 per cento), con un +77 per cento per il grano e un +80 per cento per il riso. Netta pure - continua la Coldiretti - la crescita delle importazioni di frutta e verdura, +44 per cento, con un vero e proprio boom per il pomodoro fresco (+78 per cento), con un incremento anche per quello concentrato (+72 per cento).

Presidio al Brennero contro falso made in Italy 1 di 8 < >



- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'Espresso clicka sulla nostra homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'Espresso

ALTRA: Economia (2/4) Latte Lotta Bruxelles 2/4 (2/4) Protesta Agricoltori Coldiretti Protesta Agricoltori Bruxelles Protesta Italiani Bruxelles Lottatori Bruxelles

Cosentino Pasta un'esperienza in poche ore	1000 passi L'azienda che produce il tuo pane	Pastorelli Pasta la pasta che ti piace

anche in agricoltura", prosegue Coldiretti, "dove la chiusura di un'azienda significa maggiori rischi sulla qualità degli alimenti che si portano a tavola e minor presidio del territorio, lasciato all'incuria e alla cementificazione".

Coldiretti denuncia che tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro venduti in Italia sono stranieri e la metà delle mozzarelle in vendita sono fatte con latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero ma nessuno lo sa perché non è obbligatorio indicarlo in etichetta. In Italia le poco più di 35.000 stalle sopravvissute hanno prodotto nel 2014 circa 110 milioni di quintali di latte, mentre sono circa 86 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente: "Per ogni milione di quintali di latte importato in più", spiegano gli allevatori, "scompaiono 17 mila mucche e 1200 occupati in agricoltura. E la situazione sta precipitando nel 2015, con il prezzo riconosciuto agli allevatori che non copre neanche i costi di produzione e spinge verso la chiusura gli allevamenti". L'impatto negativo è però anche sulla sicurezza alimentare. Nell'ultimo anno le cagliate importate dall'estero hanno superato il milione di quintali, pari al 10% dell'intera produzione italiana. Si tratta di prelaborati industriali che vengono soprattutto dall'Est Europa che consentono di produrre mozzarelle e formaggi di bassa qualità. La situazione rischia di aggravarsi con la richiesta della Commissione europea all'Italia di porre fine al divieto di detenzione e utilizzo di latte in polvere, latte concentrato e latte ricostituito per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari previsto dalla legge nazionale.

Per Coldiretti tutti i giorni l'agricoltura è sottoposta a due "furti": "Da una parte quello di identità e di immagine che vede in commercio cibo proveniente da chissà quale parte del mondo come italiano; dall'altra il furto di un valore aggiunto che vede sottopagati i prodotti agricoli senza alcun beneficio per i consumatori

per colpa di una filiera inefficiente". "Rischiamo di perdere un patrimonio del nostro Paese sul quale costruire una ripresa economica sostenibile e duratura che faccia bene all'economia all'ambiente e alla salute", afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

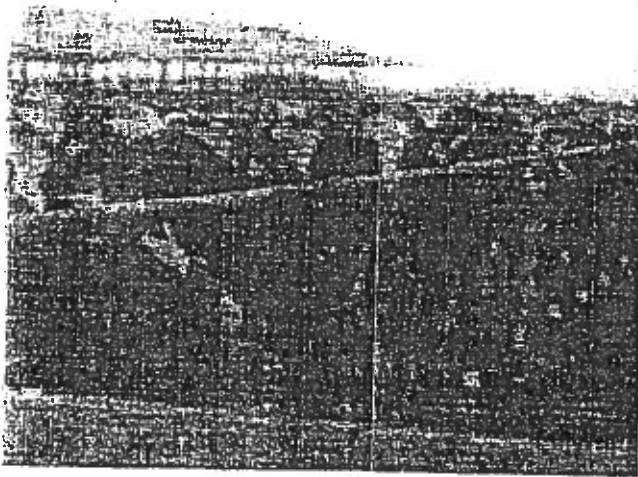
Mi piace [Faco a 2.254.992 persone](#). [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'al

# Allarme di Coldiretti: "Di questo passo, tra 33 anni l'agricoltura scomparirà"

*Gli imprenditori agricoli fanno i conti: ogni giorno in Italia chiudono 60 stalle. Tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro sono stranieri e la metà delle mozzarelle in vendita sono fatte con latte proveniente dall'estero. Tutto questo significa: "Conseguenze devastanti sull'economia, sull'occupazione e sull'immagine del Made in Italy nel mondo. Ma anche sulla sicurezza alimentare"*

07 settembre 2015

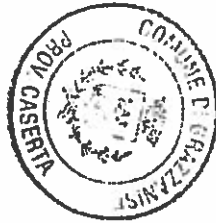


OGNI giorno in Italia chiudono circa 60 stalle. La Coldiretti lancia l'allarme: con questo ritmo tra 33 anni l'agricoltura nella penisola scomparirà. L'associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana calcola che oggi in Italia sono sopravvissute meno di 750mila aziende agricole. Dall'inizio della crisi sono state chiuse in Italia oltre 172.000 stalle e fattorie. Numeri sconcertanti "con conseguenze devastanti sull'economia, sull'occupazione e sull'immagine del Made in Italy nel mondo, ma anche sulla sicurezza alimentare e ambientale dei cittadini", osserva

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Dott. Vito Grayante  
*Vito Grayante*



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. ssa Maria Rita Nuzzolo  
*Maria Rita Nuzzolo*

Il sottoscritto Responsabile del servizio segreteria, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è stata trasmessa in elenco, con nota prot. n. 4895 del 01-10-15 ai Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art.125 del D.Lgs.n. 267/2000.

Che è stata trasmessa, contestualmente all'affissione all'albo, al Prefetto con nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ai sensi del comma 2 dell'art.135 del D.Lgs. 267/2000.

Li 01-10-15



IL RESPONSABILE  
Dr.ssa Maria Rita Nuzzolo  
*Maria Rita Nuzzolo*

Il sottoscritto Responsabile del servizio segreteria, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il:

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 comma 3 D.L.vo 267/2000).
- Perché dichiarata immediatamente eseguibile ( art. 134 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Li 30-09-2015

IL RESPONSABILE  
Dr.ssa Maria Rita Nuzzolo  
*Maria Rita Nuzzolo*

**PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione, iscritta al n. \_\_\_\_\_ del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

Li, \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale